

CONSERVATORIO DI MUSICA "A. BOITO" - PARMA
04 MAG. 2019
PROT. N. 2230/1111
CL. FASC.

CONSERVATORIO "A. BOITO" DI PARMA  
ELEZIONI PER L'INCARICO DI DIRETTORE - TRIENNIO 2019-2022  
LINEE PROGRAMMATICHE DEL CANDIDATO M° MASSIMO FELICI

Proprio accanto all'aula sedici, prima di prendere il corridoio verso l'ascensore, c'è una porticina scura di ferro che per anni, pur insegnando proprio lì, non avevo mai notato; quel piccolo ingresso fa strada nel grande sottotetto, e sposa un percorso gemello che si può fare entrando da una botola all'altezza dell'aula quattordici, nel corridoio parallelo. Il sottotetto è ampio, col soffitto di capriate in legno, e discende ai lati fin che non c'è più lo spazio per stare in piedi.

Anche l'aula undici, salendo alcuni gradini e varcando un'altra porticina sempre chiusa, offre un passaggio che questa volta accede all'imponente campanile dell'antica chiesa del Carmine: privo delle campane, si presenta come una grande loggia da cui è possibile ammirare i tetti di Parma e gran parte del corso cittadino del torrente.

Ogni volta che ho avuto del tempo a disposizione, ho cercato di approfondire la mia conoscenza dell'edificio che, da quasi due secoli, ospita il nostro Conservatorio: gli spazi interrati, la campana di bronzo dei Carmelitani conservata nel piccolo chiostro, gli studi di Boito e Toscanini, oggetto recente di un doveroso e meritorio recupero.

**La memoria dei luoghi in cui viviamo è quello che ci definisce, come donne e uomini appartenenti a una comunità; l'attitudine alla scoperta è quello che ci definisce come Artisti. Memoria e scoperta sono i valori fondamentali che siamo chiamati, come insegnanti, a tramandare.**

La mia prima volta al Conservatorio di Parma è stata ventisei anni fa: nella Sala Verdi si svolgeva all'epoca un prestigioso Concorso Internazionale di chitarra e in quell'occasione vinsi il secondo premio - con il primo non assegnato -; era Presidente il Prof. Tagliavini.

Tornai esattamente vent'anni dopo, a prendere servizio per trasferimento dopo diciassette anni di ruolo al Conservatorio di Monopoli. In quel Conservatorio, dove arrivai giovane vincitore del Concorso a cattedre, ho vissuto tutte le fasi di trasformazione dal precedente status di istituto musicale ai nuovi modelli prescritti dalla Legge di riforma: ho partecipato alla stesura dello Statuto di autonomia, sono stato membro del primo Consiglio Accademico e del Consiglio di Amministrazione per due mandati; a fianco della Direzione ho progettato e portato all'approvazione ministeriale gli ordinamenti dei Trienni e dei Bienni sperimentali; ho progettato, realizzato e diretto in prima persona i primi Master del sistema AFAM, realizzati con fondi europei.

A Parma sono arrivato solo cinque anni fa, anche alla ricerca di nuovi stimoli; al primo approccio fui colpito subito, oltre che dalla bellezza e dall'importanza dell'edificio e delle sue pertinenze, dall'attenzione con cui era tenuto: la pulizia, la cura del prato e del giardino, il glicine, le fioriere; il luogo della memoria e della scoperta senza dubbio era custodito amorevolmente.

Sono stato accolto con un'amicizia e una fiducia di cui sarò sempre riconoscente; ho avuto modo di far crescere la mia classe, di dare forma ai miei progetti anche oltre le mie aspettative più positive, e di instaurare con gli studenti un rapporto davvero speciale.

Un rapporto altrettanto speciale si è stabilito con tanti colleghi docenti, e la condivisione profonda di idee, di analisi e di obiettivi fa sì che oggi mi trovi a proporre la mia candidatura a dirigere il Conservatorio.



Di seguito le **linee programmatiche** che intendo seguire: elaborate in forma sintetica, illustrano le priorità, le necessità e gli obiettivi da perseguire in un momento storico in cui le Istituzioni di Alta Formazione Musicale attraversano una fase che presenta importanti e critici aspetti di evoluzione.

## LA DIDATTICA AL CENTRO DELLA VITA DEL CONSERVATORIO

### 1. L'OFFERTA FORMATIVA

#### La formazione pre-AFAM

A seguito dell'approvazione dei Decreti che stabiliscono l'esaurimento dei Corsi pre-accademici, è essenziale che il Conservatorio si doti di strumenti che gli consentano di proseguire la propria azione didattica relativa alle fasce più giovani di età per garantire un costante bacino di utenza.

La strada, intrapresa anche da altri Istituti, è quella della istituzione di Corsi liberi nell'ambito della Formazione Permanente e Ricorrente, di fascia "**pre-propedeutica**" (perdonate l'obbrobrio linguistico), a tutti gli effetti destinati a ragazzi che non hanno l'età o le competenze per accedere ai Corsi Propedeutici, e **in sostituzione dei primi livelli dei precedenti CPA**.

Nell'ambito delle convenzioni da stipulare a questi fini con le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio è importante che vengano effettuati passaggi efficaci di condivisione con le Scuole o i Dipartimenti, che rendano chiaro:

- se questi studenti faranno parte a pieno titolo delle classi, in particolare di materia principale, dove si suppone sia prevista la lezione individuale;
- se queste attività didattiche faranno parte a pieno titolo del monte ore del docente;
- se il Conservatorio intende soddisfare questa richiesta anche servendosi di collaborazioni esterne.

#### Corsi Propedeutici al Triennio

Gli stessi Decreti sopra citati, dispongono l'istituzione dei Corsi Propedeutici, di soli tre anni, ma finalmente a tutti gli effetti Corsi del settore AFAM.

Sostituiscono il livello più avanzato dei Corsi pre-accademici.

Per i Corsi Propedeutici deve essere proposto ed approvato uno specifico Regolamento Didattico.

#### Corsi Accademici di I e II livello

Il Conservatorio di Parma ha attivato quasi la totalità degli ordinamenti previsti dalla riforma già da molti anni; data la presenza di percorsi anche molto eterogenei (discipline vocali e strumentali, compositive, musica antica, jazz, pop-rock), è necessaria una ricognizione e revisione dei criteri che stabiliscono le competenze in entrata, degli obiettivi formativi (in particolare nell'ambito delle discipline di base), e delle competenze linguistiche, verificando che si realizzi una necessaria omogeneità a parità di titolo conseguito.

La recente approvazione degli ordinamenti di Biennio, la cui attivazione sarà sottoposta periodicamente alla valutazione dell'ANVUR, va accompagnata da vigorosi strumenti di comunicazione, al fine di sviluppare e mantenere un numero soddisfacente di iscritti ed evitare la chiusura dei corsi.



D'altro canto, il **costante aumento dei contributi di frequenza** richiesti agli studenti e alle famiglie non può essere sempre l'unico metodo per sostenere le nostre necessità, ed è spesso un concreto ostacolo alle iscrizioni.

Di recente istituzione, i **Corsi Singoli** (ovvero la possibilità di iscriversi a singole discipline nell'ambito dei Corsi Accademici) presentano un costo decisamente elevato per l'utenza; laddove, inoltre, vengano svolti in attività di docenza aggiuntiva, il riconoscimento economico per i docenti interessati non è stato, ad oggi, giustamente proporzionato.

### **Master di I e II livello**

Mi occupo di questo settore a Parma dal 2015, dopo l'esperienza fatta in Puglia con i fondi FESR nel 2008 e 2009.

Si tratta di un segmento strategico di grande importanza, per questi motivi:

- si svolgono con la partecipazione di esperti esterni di livello internazionale;
- i Master di I livello possono essere una alternativa specialistica al Biennio;
- i Master di II livello possono essere una valida possibilità di ulteriore specializzazione e corrispondono, nel sistema europeo, al livello EQF8 (come i Dottorati);
- a tutti i Master possono partecipare i diplomati del previgente ordinamento;
- i Master sono titoli che prevedono un punteggio fisso tra i titoli di studio nelle graduatorie per l'insegnamento.

È mia intenzione potenziare questo settore, facendo sì che si integri stabilmente con tutte le linee di azione culturale dell'Istituto, interagendo con la produzione, con la programmazione di attività di spettacolo e di ricerca, con le attività integrative, e continuando a stringere accordi con le più importanti realtà del mondo musicale.

In particolare, intendo:

- rendere accessibili i percorsi di specializzazione per la maggior parte delle discipline strumentali attraverso i Master di interpretazione;
- proporre una versione aggiornata del Master per la formazione del Professore d'orchestra;
- stimolare proposte relative alla specializzazione nella ricerca musicologica;
- progettare un Master in Teatro musicale, con un impianto unico che comprenda la specializzazione in Canto lirico, Maestro collaboratore, Direzione d'orchestra, Arte scenica e Regia.

Per completezza di informazione, ricordando che i Master sono in linea di principio autofinanziati, fornisco alcuni dati relativi ai Master realizzati nell'A.A. 2017-2018:

1. Addetti al settore Educational presso Enti musicali (I livello)
2. Tecnologie del suono e Composizione musicale (I livello - titolo congiunto in convenzione con l'Università)
3. Alto perfezionamento in Interpretazione musicale - Chitarra (II livello)
4. Alto perfezionamento in Musica da camera (II livello)

Numero di iscritti 2017/2018:	n. 39
Entrate finanziarie:	€ 100.500,00
Compensi lordi a docenti interni e personale T.A.:	€ 36.866,28
Ricavo finanziario netto per il Conservatorio:	€ 11.464,60

Per il 2018-19 sono stati attivati i Master in Musica da camera e Chitarra (II livello) e per il ruolo di Professore d'orchestra in Timpani e Percussioni (I livello, alla terza edizione).

## 2. L'ORGANIZZAZIONE

A pieno regime, coordinare l'azione dei settori disciplinari trasversalmente a ordinamenti anche molto eterogenei (tradizionali, musica antica, jazz, pop-rock) è un compito molto complesso.

Bisogna prendere atto che la percezione degli studenti, ma anche di molti docenti, è che la frequenza delle lezioni sia condizionata da **continui problemi a causa di una poco ordinata proliferazione di impegni**.

Si rendono necessari, allora, alcuni interventi:

- predisporre un'offerta dei moduli didattici relativi alle discipline di base che copra il più possibile i giorni della settimana ed entrambi i semestri, in modo da proporre un ventaglio di opzioni il più funzionale possibile;
- revisione della modalità di **formazione delle classi**: una prima fase a partire dalle discipline accademiche obbligatorie, una seconda fase per le discipline a scelta, la cui offerta complessiva può essere riformulata annualmente sulla base di proposte libere, anche in extra-titolarità;
- formazione del **monte ore** del docente a partire dalle discipline accademiche (bienni e trienni) di titolarità, proseguendo con l'eventuale impegno nei Master o in discipline accademiche in extra-titolarità, a seguire nei corsi propedeutici, infine negli ex-preaccademici o eventuali percorsi in convenzione;
- affidamento degli incarichi di **didattica aggiuntiva** immediatamente nella fase di formulazione del monte ore del docente;
- revisione della regolamentazione per il **riconoscimento dei crediti**;
- revisione della regolamentazione sul **debito formativo** e sulle forme di assolvimento dello stesso;
- analisi della possibilità di proporre obblighi sostitutivi della frequenza (programmi per non frequentanti);

È mia intenzione prioritaria, inoltre:

- prolungare l'orario di apertura dell'Istituto fino alle 22:00 per la maggior parte dell'Anno Accademico;
- prevedere l'apertura domenicale dell'Istituto, a disposizione degli allievi per lo studio o per attività speciali;
- provvedere alla programmazione e **alla completa copertura finanziaria preventiva** delle attività didattiche non coperte dal monte ore dei docenti, anzitutto attraverso **una ottimizzazione delle disponibilità, ove necessario con la stipula di contratti di collaborazione**, e infine con il riconoscimento economico delle ore aggiuntive di insegnamento che si renderanno necessarie da parte dei docenti interni.



## FORMAZIONE ORCHESTRALE E ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO

Dopo tanti confronti, e aver imboccato strade ogni volta diverse, è tempo di realizzare un serio progetto di formazione orchestrale: allo stato attuale, gli allievi delle Scuole degli strumenti d'orchestra sono messi nella condizione di partecipare di volta in volta a singoli laboratori - pur molto validi - o a singole iniziative di produzione, tutte attività slegate da un autentico percorso costante e organico.

Personalmente, sento il dovere di recuperare il progetto a suo tempo (2016) concepito dal sottoscritto insieme a Giordano Montecchi, relativo all'istituzione del **Laboratorio Permanente di Formazione Orchestrale** e all'approvazione del **Regolamento di gestione e organizzazione dell'Orchestra del Conservatorio**.

Entrambi questi documenti sono vigenti, ma gli aspetti essenziali della loro efficacia sono stati semplicemente, in questi anni, accantonati.

**L'obbiettivo è dotarsi di un'attività formativa costante**, configurata come una attività integrativa interdipartimentale, che costituisce un percorso distinto dai tracciati curricolari, ed è **coordinata in modo da armonizzarsi con il regolare svolgimento delle diverse attività didattiche** curricolari d'insieme; prevede la partecipazione dei Docenti in qualità di esperti e specialisti di ruolo per le varie sezioni della compagine orchestrale.

Ogni proposta, sia progettuale interna che su committenza esterna, viene inserita, valutati positivamente gli aspetti formativi, **in un progetto annuale complessivo**, che prevede anche lo studio in classe dei passi e dei repertori programmati.

La prosecuzione del progetto Orchestra Giovanile della Via Emilia, nato dalla collaborazione con altri tre Istituti del territorio, sempre che si valutino attentamente gli aspetti di carattere formativo e di volta in volta gli accordi operativi, non è in ogni caso incompatibile.

Semplicemente, vogliamo che anzitutto esista **l'Orchestra del Conservatorio di Parma**.

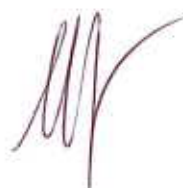
## PRODUZIONE E ATTIVITÀ DIPARTIMENTALI

Ho deciso di presentare gli argomenti relativi alle attività di produzione insieme alle attività dipartimentali, perché sono per me strettamente collegati: ogni attività progettuale va collegata a una iniziativa dipartimentale, e alla responsabilità diretta dei Dipartimenti nella valutazione della validità dei suoi aspetti culturali e formativi; in questo caso (e solo in questo caso) un'attività può essere realmente considerata "istituzionale".

A mio modo di vedere, **incentivare il funzionamento dei Dipartimenti** e la loro maturazione in un processo di responsabilizzazione, rappresenta la chiave irrinunciabile per una autentica crescita della qualità generale dell'Istituto.

Per questo, in generale, **la produzione deve essere il frutto diretto delle attività formative.**

Sul resto, che può anche essere frutto di una committenza di terzi o di una richiesta di collaborazione dall'esterno, bisogna fare estrema chiarezza, **operando con la massima trasparenza**.



**I Dipartimenti devono rappresentare il cuore dell'attività di programmazione**, vanno consultati costantemente sui contenuti e sull'operatività delle proposte progettuali.

Devono vedere soddisfatte almeno a sufficienza le proprie richieste di **dotazione logistica e strumentale**;

intendo, inoltre, sviluppare un sistema per l'individuazione di un **"budget dipartimentale"** di riferimento per la progettazione delle attività integrative e di formazione permanente.

La crescente proliferazione di proposte in questi ambiti ha bisogno, obbiettivamente, di porsi dei limiti ragionevoli; è importante che i Dipartimenti siano fatti partecipi anche della visione d'insieme, per assicurare un equilibrio tra esigenze formative, qualità delle proposte, fruibilità e risorse.

Il nostro bilancio ha numeri importanti, ma non infiniti; l'idea che mi ha sempre accompagnato è quella di un **bilancio "etico"**, in cui si tenga conto della provenienza delle risorse per deciderne la prioritaria destinazione: ritengo sia corretto che **ciò che proviene dagli studenti torni agli studenti, in maniera diretta o indiretta, e percepibile**; siamo consapevoli che oggi, in presenza di un sempre minor impegno finanziario da parte dello Stato, pur essendo una scuola pubblica - concetto che difenderò sempre -, dovremo sempre contare in gran parte sulle risorse provenienti dall'utenza; in questa dolorosa situazione il Conservatorio deve farsi carico della responsabilità di ridurre gli sprechi e di accrescere incessantemente, giorno dopo giorno, l'adeguatezza delle strutture e dei servizi e la qualità dell'organizzazione e dell'offerta culturale.

Vorrei stimolare i Dipartimenti anche a incentivare **progetti da parte esclusiva degli studenti**, così da avere, a fianco delle manifestazioni accademiche e dei saggi di classe, anche progetti culturali e musicali che mettano alla prova gli allievi con le caratteristiche di pubblicità e promozione che si riservano a tutte le nostre attività pubbliche.

Per tutte le attività del Conservatorio, inoltre, **va profondamente rivista la strategia di comunicazione e promozione**, a partire da un urgente aggiornamento dei progetti grafici fino a quello relativo a tutte le soluzioni per la diffusione delle notizie sulle attività istituzionali ben oltre le mura cittadine.

## **SPAZI E RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA**

Trovo indispensabile che un complesso edilizio dell'importanza del nostro Conservatorio torni ad essere valorizzato con la cura necessaria nella manutenzione e nella pulizia quotidiana; sarà un mio impegno prioritario trovare un'intesa soddisfacente con il personale nei limiti delle proprie possibilità, o si cercheranno soluzioni alternative.

Sono al corrente di una ipotesi di progetto di ristrutturazione che prevede la collocazione degli Uffici amministrativi (tra cui le Segreterie) al primo piano, con una redistribuzione delle aule, ma anche l'apertura del cosiddetto **"ring"**, l'anello che metterebbe in comunicazione tutti gli spazi del secondo piano e la parte riservata al Museo: la proposta sarà valutata e seguita attentamente; faccio, però, alcune considerazioni:

- gli spazi riservati al Museo, con gli Studi di Toscanini e Boito, gli archivi e le collezioni, meritano di essere aperti e vissuti con sempre maggiore regolarità, a



disposizione sia del pubblico, ma anche degli studenti, in modo che possano rappresentare l'occasione viva di un vero **laboratorio in ambito storico**;

- il contenuto dei Musei e degli archivi ha la necessità di una idonea collocazione e sistemazione, su cui è bene acquisire pareri adeguati anche da parte della Soprintendenza e del MiBAC; altrettanto, coltivando efficacemente i necessari rapporti istituzionali, vanno reperiti i finanziamenti necessari per mettere in pratica la soluzione edilizia migliore.

Per il Dipartimento di Nuovi Linguaggi Musicali (discipline jazz e pop-rock) è mia intenzione, anche su basi concrete, fruire della disponibilità di una **sede succursale**, dotata di aule insonorizzate, strumentazione e impianti audio adeguati e una doppia postazione per la simulazione di *performance on stage*.

## RAPPORTI INTERNAZIONALI

In questo settore **va incoraggiata e implementata la mobilità dei nostri studenti in uscita con Erasmus+**, ancora troppo bassa rispetto al numero di partnerships operative.

Oltre all'analisi e alla prosecuzione dei progetti relativi alle "**Strategic Partnerships**", iniziative che vedono la collaborazione strutturata e continuativa tra Istituti di Alta Formazione e organizzazioni pubbliche o private nel panorama internazionale (ad es. la E.O.A.), intendo progettare le ipotesi di attivazione dei percorsi di "**double degree**" (che portano a conseguire una doppia laurea, italiana e straniera), da realizzare in accordo con Istituti stranieri di alta formazione.

## ALCUNI ASPETTI ISTITUZIONALI

Sono da rivedere urgentemente i **Regolamenti** relativi:

- alle attività svolte in favore di terzi;
- ai criteri per la retribuzione di attività didattiche aggiuntive.

Deve essere rinnovata la **convenzione con la Biblioteca Palatina**, accertando che sia previsto un orario di ricezione del pubblico adeguato alle esigenze dei nostri studenti.

Come previsto dallo Statuto, intendo istituire:

- alcuni **Centri di servizio**, in particolare per il Diritto allo studio e per la mobilità internazionale;
- il **Collegio del personale tecnico-amministrativo**, previsto dallo Statuto.

Intendo, inoltre, dare una svolta decisiva ai comportamenti nell'ambito delle relazioni sindacali: la parte normativa del Contratto Integrativo d'Istituto, con i **criteri di retribuzione del personale**, va conclusa **all'inizio dell'Anno Accademico**.



## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Credo che l'incarico di Direttore di un Conservatorio rappresenti un ruolo, oggi molto più di ieri, estremamente complesso e che richiede un forte sacrificio personale e una presenza molto costante.

Penso che a un Direttore non si chieda di realizzare il suo progetto, ma di essere **il punto di riferimento per un progetto di tutti**; che debba lavorare con una autentica vocazione alla collegialità e al confronto con le diverse opinioni.

Sono convinto che debba coinvolgere attivamente i docenti attraverso un armonioso funzionamento anzitutto delle strutture dipartimentali; **non dev'essere un "politico" o un "capo", ma uno di noi**, solo con la responsabilità in più di essere stato eletto; deve convocare e informare il Collegio dei Professori tutte le volte che è necessario **condividere i fatti importanti della vita dell'Istituto**; deve rendere pubbliche e trasparenti, oltre che comunicare con la massima sollecitudine, le decisioni, i contenuti delle discussioni e i documenti approvati dagli Organi di governo.

Ritengo che debba lavorare per **limitare le regole e la burocrazia all'essenziale**; quando proliferano troppe regole, i casi sono due: chi guida è insicuro, oppure ritiene che tutti gli altri siano degni di poca stima.

Credo che debba coltivare un rapporto armonioso e di reciproco rispetto con il personale amministrativo e con i coadiutori, oltre che con i Docenti; **che la Scuola vada sentita come una comunità** che condivide obiettivi di alto valore educativo; **che non debba fare solo promesse, ma dimostrare disponibilità quando il momento è giusto e necessario**.

Credo, infine, che un Direttore non debba mai smettere di **insegnare**; non solo alla sua classe, ma essere un punto di riferimento per gli studenti, conoscerli, confrontarsi su idee, problemi e soluzioni; tramandare l'importanza della memoria e insegnare il valore della scoperta, che un giorno li renderanno Artisti.

Parma, 4 maggio 2019

Massimo Felici  
